



In Viaggio con il Signore degli Anelli

Tra amicizia, coraggio e sfide avvincenti, **l'avventura che Anspi propone a tutti gli Oratori e i Circoli d'Italia per l'Estate 2025** è più epica che mai, sotto la guida del capolavoro di Tolkien **'Il Signore degli Anelli'** e la luminosa testimonianza di **Carlo Acutis, Santo** nel giorno del Giubileo degli adolescenti.

Ed è a loro, ma anche ai bambini e ai ragazzi più piccoli, che si chiede di partire per un percorso pieno di sorprese nel quale si intrecciano **20 puntate** tematiche, **drammatizzazioni** e **racconti** a puntate, **giochi** e **attività**, **laboratori** creativi, un **percorso di crescita per animatori**, sezioni dedicate ai **più piccoli e ai preadolescenti**, idee e approfondimenti per leggere Tolkien in profondità, un **percorso spirituale** e una riflessione finale sulla **comunicazione** che orienti le parole alla Speranza!

Sì, proprio così! Il desiderio è che, a partire da questo sussidio così ricco di proposte, possano nascere tanti semi di entusiasmo, fiducia, generosità, meraviglia e trasformarsi in segni concreti di Speranza da affiancare alle **numerose Agorà** sull'**inclusione**, **l'integrazione**, **il doposcuola**, **la sostenibilità**, **la comunicazione**, **l'intergenerazione**, **lo sport educativo**, già attive in tutta Italia grazie al progetto **Centodieci Agorà**, finanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**.

Siamo quanto mai certi che ogni passo, anche il più piccolo, possa davvero cambiare la Storia! Perché non cominciare subito?

Chi è già pronto ad entrare nella **Compagnia?**



Progetto realizzato con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale (art. 72 D.lgs. 117/2017) Annualità 2023



‘a faharot bbe wubbar gheay b tba ayngol gadyabbar gheay

Progettazione, contenuti e impaginazione grafica: Mauro Bignami

Coordinamento, contenuti e adattamento testuale: Rosa Angela Silletti

Disegni: Giorgia Papagna

Lo strumento che avete tra le mani, pensato come "estensione su carta" delle intuizioni che stanno nascendo nel corso del progetto Centodieci Agorà, nasce dalla passione educativa di un'associazione che desidera essere sempre al fianco di ragazzi, famiglie e comunità. È il frutto, inoltre, della competenza, delle capacità, dello studio e dell'impegno di tanti formatori nazionali ANSPI che, attraverso incontri, riflessioni e confronti, hanno arricchito il progetto con idee, ispirazioni e spunti provenienti da tutta Italia.

Alla fase redazionale, hanno dedicato particolare attenzione:

Chiara Allegra, Simone Biagioli (che si ringrazia in particolare per il Grande gioco sulle popolazioni coinvolte nella storia), Silvia Bortolotti (che si ringrazia in particolare per il percorso per gli animatori), Agnese Carloni, Enrico Carosio, Chiara Casagrande, Gianfranco Castrignanò, Claudia Ciacci, Carmela D'Antonio, Debora Dolci (che si ringrazia in particolare per l'approfondimento) Angela Fariello (che si ringrazia in particolare per la preghiera del Grest), Gloria Manca e don Francesco Lauria (che si ringraziano in particolare per il contributo su Carlo Acutis e le idee per preadolescenti), don Giacomo Campanella (che si ringrazia per i commenti biblici), don Giovanni Paolo Grieco, don Giovanni Mazzanti (che si ringrazia in particolare per il percorso di spiritualità), Matteo Mazzetti, Serena Merico, Francesca Napolitano, Mariateresa Nuzzi, Angelo Pasquini, don Andrea Patanè, Isabella Pellegrino, Stefania Pelonero, Alessio Perniola, Pietro Toma, Carlotta Vallieri.

Per i video-laboratoriali a tema si ringrazia: Lorenzo Chiapparini

Per i contributi musicali a tema si ringraziano: Andrea Ballabio e Andrea Piccirillo, Simone Biagioli e Francesco D'Andola.

Per i giochi dedicati ai bambini si ringraziano: Claudia Ciacci, Eleonora Carletti, Mattia Vagniluca, Margherita Bertolini.

Per i giochi sportivi si ringraziano (oltre a Mazzetti Matteo): Elena Frabetti, Bogdan Nicolae, Antigoni Papa, Miryam Russo.

Per la puntata numero 12 sulla difesa del Creato si ringrazia: Multiversi APS.

Sito del Grest: estateanspi.it - mail: info@estateanspi.it



A cura di ANSPI
Associazione Nazionale San Paolo Italia
Sede nazionale: via G. Galilei 71, Brescia
tel. 030.304.695 - 030.382.393
e-mail: info@anspi.it

Stampato ad uso interno su carta riciclata da:



C'era una volta un Anello

C'era una volta un Anello.

Non un Anello qualsiasi, ma un Anello
capace di Cambiare il destino del mondo.

Non era d'Oro per Bellezza, ma per Potere.
Un potere pericoloso, che poteva sedurre anche i più forti.

Eppure, a portarlo non fu un Re, né un Guerriero,
né un mago... ma un Hobbit.

Gli hobbit sono mezzomini. Vivono nella Contea, amano le
cose semplici: il tè, i fiori, le risate. Non cercano avventure.

E proprio per questo uno di loro - Frodo - fu scelto per
un'impresa più grande di lui.

Inizia così Il Signore degli Anelli, un viaggio
che ci racconta di Amicizia, Coraggio, Paura, Speranza e che
ci ricorda che anche i più piccoli possono fare cose grandi.

In queste settimane d'Estate,
anche noi cominceremo un Viaggio.

Non prenderemo spade né attraverseremo montagne,
ma ci muoveremo con il Cuore e con il Coraggio.

Scopriremo che ognuno ha un Tesoro dentro di sé:
qualcosa di Unico, Speciale, che può far brillare il mondo.

E che proprio come Frodo, possiamo scegliere di mettere
quel Tesoro al Servizio degli altri.

Non saremo Soli.

Come nella Compagnia dell'Anello, ognuno avrà accanto amici
diversi: Bambini, Ragazzi, Animatori.

Insieme scopriremo che non conta quanto sei Grande,
ma quanto Grande è la tua Speranza.



Perché questo Viaggio?

Il Signore degli Anelli non è solo una storia piena di avventure, battaglie ed eroi. È una storia che ci aiuta a guardare dentro noi stessi e a scoprire che, come Frodo, possiamo essere protagonisti di qualcosa di grande. Anche se non abbiamo una spada o dei poteri magici, abbiamo un cuore che può scegliere, amare, sperare, crescere. Durante il viaggio alleniamo quattro **Tesori Educativi**.

Il Coraggio di scegliere il Bene. Nel mondo di Frodo ci sono battaglie, tentazioni, scelte difficili. Anche nel nostro piccolo mondo ci sono giorni in cui è più facile essere egoisti, chiudersi, arrabbiarsi. Scegliere il bene in ogni momento della nostra vita non è sempre la strada più semplice, ma è quella che costruisce ponti, apre cuori e semina pace perché... ogni volta che aiutiamo un amico, che diciamo la verità, che perdoniamo, stiamo compiendo un gesto eroico.

La Forza di essere una Compagnia. Frodo da solo non avrebbe mai potuto arrivare fino in fondo. Accanto a lui Sam, Aragorn, Gandalf, Legolas, Gimli, Merry, Pipino... ognuno diverso, ma uniti da una missione comune. Anche noi in questa avventura estiva siamo diversi: per età, carattere, capacità. Ma possiamo diventare una Compagnia vera, che si sostiene, si incoraggia, si diverte e si prende cura degli altri.

Il Valore della Piccolezza. Frodo è piccolo, non è un guerriero, non è un re. È uno hobbit che ama il tè, il silenzio e i prati fioriti. Eppure, è proprio lui che viene scelto per portare l'Anello e salvare il mondo. Non serve essere i migliori per fare cose grandi. Anche chi si sente fragile, timido, "non all'altezza", può essere capace di qualcosa di straordinario. Il vero tesoro non è quello che vedono gli altri... ma quello che scopri dentro di te.

Infine, l'ultimo tesoro educativo è rappresentato dalla Speranza. Nel nostro viaggio ci accompagna lo stesso tema che anima il Giubileo del 2025: **la Speranza come motore di Rinascita**. Non è la speranza ingenua che nega le difficoltà, ma quella che resiste al buio, fa luce nei momenti di prova e spalanca orizzonti nuovi proprio quando tutto sembra perduto. "La speranza non delude" (*Rm 5,5*), perché affonda le sue radici nell'amore di Dio, un amore che accompagna l'uomo in ogni Terra di Mezzo della sua vita.

In fondo, sia nel nostro viaggio, sia nell'Anello di Frodo e sia nel **Giubileo** c'è la convinzione che il bene, seppure minacciato, non è destinato a soccombere. Piuttosto, con determinazione, nasce e rinasce ogni volta che un cuore piccolo e disponibile risponde di sì. Ecco allora che il **Tesoro** che vogliamo condividere non è un oggetto prezioso da tenere nascosto, ma una speranza viva, una luce che fa spazio alla grazia di Dio nel mondo, capace di generare pace e amore laddove regna la divisione.

In questo **Viaggio**, vogliamo coltivare la **Semplicità** nel nostro cuore, riscoprendo la forza della **Speranza** che ci spinge a credere nella **Provvidenza**, anche quando tutto sembra perduto. Cresceremo come **Comunità**, imparando a valorizzare la **Diversità** di ciascuno, così come la storia de **Il Signore degli Anelli** ci insegna.

Nel buio delle difficoltà, cercheremo sempre la **Luce**, e quando incontreremo la **Tentazione** di scoraggiarci o di chiuderci, ricorderemo l'importanza del **Sacrificio** e della **Misericordia**, strade che portano a una vera **Rinascita**.

Alleneremo la nostra **Resilienza** per non arrenderci, e impareremo a prenderci cura del mondo che ci circonda, perché la **Dipesa del Creato** è parte essenziale del nostro impegno.

Con spirito di **Solidarietà**, scopriremo che il **Coraggio** non è assenza di paura, ma forza di agire per il bene. Proprio come Frodo ci mostra la via della **Redenzione**, anche noi cercheremo di costruire la nostra **Unità**: un legame sincero fra persone diverse ma unite dalla stessa meta.

Con **Determinazione**, ci lasceremo guidare dalla **Grazia**, sapendo che ogni piccolo gesto può generare **Pace** e aprirci uno sguardo sull'**Eternità**, quella dimensione di amore che abbraccia tutto e tutti. Tutto questo è il Tesoro che **Qualcuno**, in questo viaggio, ci aiuterà a scoprire e custodire insieme.

In Compagnia di un Santo

La storia drammatizzata a puntate in questo sussidio non è solo una storia da ascoltare. È un invito a **Vivere**.

Ma non solo. È la scommessa di **vedere incarnate**, nelle pagine de Il Signore degli Anelli, le esperienze di **Lotta, Tentazione, Speranza e Resurrezione** che ogni esistenza umana attraversa.

Ecco, quindi, che la scelta di dare a **Carlo Acutis** il ruolo di narratore non è semplicemente una scelta narrativa funzionale: è una scelta di senso, di sostanza.

Nell'immaginare Carlo Acutis in un luogo fuori dal tempo, mentre sfoglia le pagine del romanzo di Tolkien e si interroga sul suo **Essere Santo**, scopriamo – attraverso le sue parole – l'essenza della sua biografia. E, in parallelo, tramite lui, esploriamo l'animo dei personaggi di un libro che il giovane **Influencer di Dio** potrebbe davvero aver amato.

Cosa ci suggerisce tutto questo?

Il fatto che la storia di Frodo e della Compagnia parli di una chiamata inattesa, accolta con umiltà e vissuta con coraggio, proprio come, secondo Carlo, dovrebbe essere la santità: **Non per pochi, ma per Tutti.**

Nella storia della Compagnia dell'Anello troviamo tutti i tratti della santità di Carlo, sviluppati con la naturalezza di una storia che parla di eroi inconsapevoli, scelte silenziose, fedeltà quotidiana.

Una storia che, come la vita di Carlo, mostra che la vera grandezza non sta nel clamore, ma nella costanza e nella luce che si accende anche nei **Cuori più Semplici**.

Come **Frodo**, anche Carlo è stato chiamato a portare un peso più grande della sua età: una malattia fulminante che ha affrontato con forza e con il sorriso.

Come **Sam**, anche Carlo ha dimostrato una determinazione silenziosa: nel vivere la fede ogni giorno, andando a Messa, pregando il Rosario, anche quando era l'unico tra i suoi amici.

Come **Candalf**, anche Carlo ha saputo essere luce per gli altri, guida, ponte tra mondi, usando la tecnologia non per isolarsi, ma per evangelizzare, per raccontare la bellezza dell'Eucaristia.

Come **Aragorn**, anche Carlo ha mostrato coraggio e umiltà, vivendo con autenticità in un tempo in cui essere coerenti è già un atto eroico. E, come tutti i membri della **Compagnia**, ha compreso che non si cammina da soli: la **Santità è un'avventura condivisa, fatta di relazioni, di cura, di fraternità**.

In questo intreccio di storie sarà più facile scorgere i temi eterni del Vangelo, riletti attraverso gli occhi di un giovane dei nostri giorni che ha già sperimentato l'Amore infinito.

Siamo convinti che mettere Carlo al centro delle nostre puntate ci aiuterà a comprendere quanto la Terra di Mezzo e il Paradiso non siano poi così lontani da noi.

Che anche noi siamo in cammino.

Che anche a noi può essere chiesto di portare qualcosa.

E che **il Bene Esiste e Resiste**, se in tanti lo sceglieremo ogni giorno.



Carlo Acutis

Nome: Carlo
Cognome: Acutis
Età: 15 anni all'infinito
Sito web: <https://www.carloacutis.com>
Social: Fb @Beato Carlo Acutis; Ig @carlo.acutis_official

Anagrafica

Luogo e data di nascita in terra:
3/05/1991 a Londra
Luogo e data di nascita in Cielo:
12/10/2006 a Monza (MI)
Residenza: Milano, vicino alla parrocchia di Santa Maria Segreta
Domicilio attuale:
Chiesa di S. Maria Maggiore, dal 6/04/2019
Data di santificazione:
27/04/2025, Città del Vaticano

Famiglia

Mamma: Antonia Salzano
Papà: Andrea Acutis
Fratelli minori:
i gemelli Michele e Francesca (2010)

Formazione

Elementari e medie c/o le Suore Marcelline
Liceo dei padri Gesuiti, Istituto Leone XIII
Autodidatta Hitech

Impegni di vita

Da settembre 1991 a Milano con la famiglia
Prima comunione: 16/06/1998 a 7 anni
Cresima: 24 maggio 2003
Dall'autunno 2003 al 2006 diventa catechista
Affronta la M3, la forma più fulminante di leucemia mieloidi, dal 2 al 12 ottobre 2006

Stato civile

Impegnato con la Vergine Maria

Segni distintivi

Simpatico, allegro, fidgetto, essenziale, generoso, pigro, goloso, chiacchierone.

Passioni e hobby

Cani e gatti, stare nella natura, suonare il sax, giocare a pallone e agli egames, internet, guardare film polizieschi, girare video.

Alcuni amici OnSky

S. Luigi Gonzaga
(Cast. Stiviere-Mantova 1568 - Roma 1591)
S. Domenico Savio
(Riva di Chieri, Torino 1842 - Asti 1857)
S. Maria Goretti
(Corinaldo, Ancona 1890 - Nettuno, Roma 1902)

Amici OnLife

Compagni di classe e amici in parrocchia
Gli "Amici di Carlo" online dell'Associazione Carlo Acutis

Opere famose

Kit per diventare santi:
<https://www.carloacutis.com/it/association/carlo-e-il-suo-kit-per-diventare-santi>

Miracoli: Carlo ha guarito Matheus, un bambino brasiliano affetto da pancreas anulare, una rara anomalia congenita correggibile solo con la chirurgia e che avrebbe impedito lo sviluppo del piccolo, dopo che Matheus, col nonno, ha toccato nel 2013 nella Chiesa brasiliana di San Sebastiano il lembo insanguinato del pigiama con cui Carlo morì.

E ha guarito Valeria, giovane universitaria costaricana, caduta in bicicletta in centro a Firenze e in fin di vita per trauma cranico. La mamma di Valeria si è inginocchiata nei giorni successivi un'intera giornata sulla tomba di Carlo e la sera stessa Valeria si riprese.

Sito sui miracoli eucaristici:
<https://www.miracolieucaistici.org/it/Liste/list.html>

Dicono di lui

Papa Francesco, Christus Vivit, 106

"Carlo Acutis vedeva che molti giovani, pur sembrando diversi, in realtà finiscono per essere uguali agli altri. Correndo dietro a ciò che i potenti impongono loro attraverso i meccanismi del consumo e dello stordimento. In tal modo non lasciano sbocciare i doni che il Signore ha dato loro, non offrono a questo mondo quelle capacità così personali e uniche che Dio ha seminato in ognuno. Così, diceva Carlo, succede che tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie. Non lasciare che ti succeda questo".

S.E. Mons. Domenico Sorrentino (10 ottobre 2020, beatificazione Acutis, Assisi)

"Francesco (D'Assisi) e Carlo indissolubilmente uniti. Insieme cantori della vita e del bene. Insieme trascinatori di giovani e testimoni del Vangelo. Dawero una cosa nuova germoglia all'orizzonte di un'umanità segnata da una crisi epocale".

Aforismi di Carlo

"Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma".

"La mongolfiera per salire in alto ha bisogno di scaricare pesi, così come l'anima per elevarsi al Cielo ha bisogno di togliere dei piccoli pesi che sono i nostri peccati veniali. Bisogna confessarsi spesso perché l'anima è molto complessa".

"L'Eucarestia è la nostra autostrada verso il cielo, Maria la scala più corta dalla terra al Cielo".

"Molta gente secondo me non comprende veramente il valore della Santa Messa, altrimenti andrebbe tutti i giorni in chiesa".

"Sin dalla nascita il nostro destino terreno è segnato: siamo tutti invitati a salire sul Golgota e a prendere la nostra croce".

"Criticare la Chiesa, significa criticare noi stessi!".

"La felicità è lo sguardo verso Dio. La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi".

"Che giova all'uomo vincere mille battaglie, se poi non riesce a vincere se stesso?"

"Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie".

"Perché le persone si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e non di quella della propria anima?"

"Stare davanti al sole ci si abbronzava, ma stando davanti a Dio si diventa santi".

Preghiera al Beato Carlo Acutis:

una preghiera di Speranza (Card. Comastri)

*Carissimo Carlo,
la tua giovinezza è stata
un esempio luminoso per i giovani.
Tu non hai sprecato la giovinezza
tuffandoti nell'egoismo che rende tristi:
ti sei tuffato nell'Amore che rende felici
e che soltanto Gesù può insegnarci. Soltanto Gesù!
L'Eucarestia è stata per te
una vera trasfusione dell'Amore di Dio
e una veloce e sicura autostrada
che dalla terra ti ha portato in Cielo.*

*Carissimo Carlo,
proteggi i giovani d'oggi,
salvati dal vuoto e dalla banalità
che ti distrugge giorno e notte.
Aiutali a trovare la felicità
che cercano per strade sbagliate.
Tu conosci la strada della felicità:
aiutali: ti preghiamo!
Carissimo Carlo,
la tua limpida vita e il tuo volto felice
e i tuoi occhi sereni ci invitano a seguirli:
giovani e adulti.
Carlo, prega per noi. Amen*

Il percorso di Spiritualità

Un'autostrada per il Cielo, un Sentiero di Speranza.

La preghiera che accompagna il nostro Grest unisce il tema del **Giubileo** a quello dell'impresa della **Compagnia dell'Anello** nella Terra di Mezzo. La Bolla di indizione del Giubileo di Papa Francesco riporta: *"Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni"*.

Tornando all'ambientazione della nostra storia estiva, nella tranquillità della Terra di Mezzo giunge una minaccia che appare inarrestabile e che porta con sé timore, dubbio, sconforto. Così nella nostra storia e nel tempo che viviamo si ravviva la paura e il timore, frutto di tanti eventi che tolgono speranza. Dunque, come Frodo e la Compagnia, anche noi siamo chiamati a Ritrovare Speranza e lo facciamo lasciando le nostre zone di comfort, e mettendoci in cammino proprio verso la radice del male, impegnandoci a **PORTARE LA LUCE DELLA SPERANZA**: di fatto si tratta del cammino compiuto dallo stesso Gesù, che attraversa le tenebre per vincerle con la sua luce.

Adesso, immaginiamo di trovarci al Grest, durante il momento dedicato alla preghiera: come pellegrini, ogni mattina ci metteremo in movimento, lasciandoci **ILLUMINARE DALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO**, che ci verrà annunciata attraverso le parole del **PROFETA ISAIA**, vero araldo della speranza, in un tempo in cui solo lui, ispirato da Dio, sapeva vederla e indicarla.

Cominceremo, quindi, con un Salmo (**In attesa della luce**), con cui ci prepareremo ad accogliere la vera e propria Parola di Dio, che ascolteremo attraverso il profeta Isaia (**ENTRA LA LUCE**), luce e guida per la nostra giornata. Poi Carlo Acutis (**L'AUTOSTRADA DI CARLO**), quale santo testimone della fede, ci aiuterà a commentare e calare nei contesti quotidiani la Parola ascoltata, anche mediante l'indicazione dell'**OGGETTO** simbolo del giorno.

Nella preghiera, Carlo ci affiderà, giorno dopo giorno, una parte sempre diversa dell'equipaggiamento del pellegrino (**Pellegrini di Speranza**), al fine di arrivare a fine percorso pronti per attraversare la Porta Santa del Giubileo. L'obiettivo di questo percorso sarà sperimentare il passaggio dalla tristezza alla gioia, dalla lotta alla pace, dalla passività alla speranza. Il momento di spiritualità si concluderà, infine, con un'attività di approfondimento per incarnare la parola del giorno (**Il consiglio della Compagnia**).

Carlo Acutis, una volta disse: *"La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito"*: per questo abbiamo scelto lui, affinché ci accompagni ogni giorno a scoprire l'infinito dentro le nostre giornate e a camminare per viverlo insieme.

Troverete, inoltre, nell'ambito della preghiera ulteriori due tracce: una traccia per un **mandato di Cammino per il Pellegrinaggio**, da vivere i primi giorni di attività estiva e una traccia per il **Passaggio attraverso una Porta Santa simbolica**, nelle nostre chiese.

Si consiglia anche di pensare a un momento di confessione e riconciliazione e a un'**Opera di Carità concreta** che possa accompagnare le settimane di Grest e rimanere un segno dell'anno giubilare.



IL NOSTRO TESORO

PERCORSO ANIMATORI

Cari animatori, sono Carlo Acutis, il narratore del sussidio. E in questa sezione desidero rivolgermi in particolare a voi. Perché vorrei che ci dedicassimo tre incontri formativi di 2-3 ore circa, in cui ci prepariamo insieme a diventare animatori della Terra di Mezzo, consapevoli dei nostri tesori e delle sfide del contesto educativo nel quale ci troviamo ad operare.

Nel primo appuntamento formativo ci chiederemo cosa comporta essere animatori oggi, tra boschi, paludi, lande, burroni e roccaforti della Terra di Mezzo. Nel secondo vi presenterò il mio "speciale kit", che può rivelarsi salvavita per il cammino di fede su cui siamo chiamati a crescere, in quanto animatori di oratorio. Il terzo si avvarrà dei 9 personaggi della Compagnia dell'Anello, per richiamare i valori di un gruppo animatori, abile nel diventare una comunità unita, con l'obiettivo comune di aver cura dei ragazzi più piccoli nel periodo estivo.

1. ESSERE ANIMATORI NELLA TERRA DI MEZZO

Post di Carlo

Mi presento, per cominciare. Mi chiamo Carlo, sono nato a Londra il 3 maggio del 1991 e ho vissuto a Milano per gran parte dei miei 15 anni. Nel 2006, infatti, è arrivata una leucemia fulminante a richiamarmi alla casa del Padre. Ad aprile 2025 sarò nominato santo: il riconoscimento più emozionante che mi potessero riservare. Non mi sento speciale al punto da dover ricevere un riconoscimento, ma sono grato che esso si riferisca a ciò che è stato per me più importante: l'amore di Dio per noi. Sono solo un "tipo originale", che ha fatto di Cristo e di Maria i valori più importanti della sua vita. Seppur immerso in una quotidianità sovraffollata di proposte e stimoli di ogni genere, non ho trovato nulla che avesse valore come l'Eucarestia. L'unica capace di non farmi ripiegare su me stesso, quanto piuttosto di donarmi uno sguardo misericordioso in grado di sentirsi davvero felice e vicino al prossimo.

Obiettivo dell'incontro formativo: riflettere sul senso di sentirsi animatori oggi, per scegliere di compiere questo impegno con il cuore.

Simbolo: anello d'oro

Occorrente: 1 anello d'oro (o bigiotteria dorata) a gruppo; fogli e biro; dispositivi per fotografare e montare filmati; proiettore.

Fase 1. ANIMATORI preziosi come l'oro

Gli animatori, a gruppi, hanno la possibilità di osservare un anello d'oro, che richiama l'anello de **Il Signore degli Anelli**, tema di questa ambientazione estiva. Sarà chiesto loro di provare a condividere le sensazioni che emergono osservando la forma, i riflessi del colore, il suono che può produrre, l'odore, la consistenza. Poi si chiede ai gruppi di associare l'anello al cuore dell'animatore dell'attività estiva: *cosa possono avere in comune?* L'anello d'oro è considerato un oggetto prezioso. *Perché gli animatori sono preziosi? Quali azioni preziose ritengono di poter fare per i ragazzi e le ragazze che immaginano di incontrare al Grest?* Gli animatori provano a risponderci nei gruppi di lavoro.

Fase 2. Il Nonecalogo dell'animatore di mezzo

Prima individualmente, e poi condividendo a piccoli gruppi, gli animatori proveranno a definire 9 caratteristiche dell'essere animatori, 9 come i membri della Compagnia dell'Anello, che i ragazzi, di cui probabilmente saranno animatori, vorrebbero vedere in loro. Se ve ne fosse la possibilità, sarebbe interessante chiedere agli animatori di raccogliere delle brevi interviste rivolte ai futuri partecipanti al Grest, nelle quali questi raccontino come desiderano i loro animatori. E da esse poi, in un secondo momento, ritrovarsi per elaborare il profilo dell'animatore ideale dal punto di vista degli educandi, da custodire come "tesoro prezioso" durante tutto il periodo dell'attività estiva.

Fase 3. Fotomontaggio all'Acutis

I gruppi di animatori andranno a fotografare particolari di se stessi, dell'oratorio, accessori e oggetti attinenti all'animazione del Grest, rappresentativi delle 9 caratteristiche dell'animatore della Terra di Mezzo (dando vita così al loro Nonecalogo dell'animatore di Mezzo), emerse dai lavori di gruppo della fase 2. Con le 9 fotografie realizzate, ciascun gruppo di lavoro monterà una video presentazione, in stile video-storytelling, utile a narrare il profilo dell'animatore del Grest. Carlo Acutis amava molto realizzare video per progetti scolastici, nel tempo libero con gli amici, ma anche per descrivere il cuore della fede cristiana, come dimostra il suo sito sui miracoli eucaristici. Gli animatori possono farsi ispirare da lui per realizzare, quindi, corti da oscar, che raccontino la bellezza e le fatiche di questo impegno estivo.

Condivisione: mentre si condividono le video presentazioni dei gruppi, questi si scambiano feedback sui lavori che visionano, identificando quali caratteristiche sono emerse come più richieste, quali vorrebbero integrare nel proprio profilo osservando quello degli altri, e se ne rilevano di mancanti che andrebbero inserite.

2. Il Kit di Carlo

Post di Carlo

Difficile riuscire in un'impresa se non si ha la pazienza e l'umiltà di progettare con fattibilità e nei tempi giusti il proprio percorso di crescita e se non ci si attrezza con l'adeguato equipaggiamento. Per quello che mi riguarda mi sono sempre vestito alla moda, senza però avere troppi vestiti o accessori, che rappresentano poi una perdita di tempo per essere mantenuti in ordine, oltre che uno spreco. Mi sono applicato a fare ricerche, a studiare, ma anche ad approfondire ciò che più mi interessava. Ho allenato della abilità nelle quali avevo attitudine, come suonare il sax o creare video e animazioni. Ho frequentato con piacere gli amici e i compagni di classe, senza timore anche se molto diversi da me, e pure quando mi prendevano in giro per la mia fede cattolica. Ma li frequentavo perché sapevano apprezzare anche le mie qualità e mi divertivo sinceramente con loro, nonostante fossimo differenti. Anche sul piano della fede, ben presto, ho capito che dovevo "attrezzarmi" se volevo capire sul serio che senso avesse questa vita e perché l'amore sia l'unica "autostrada possibile verso il cielo".

Obiettivo dell'incontro formativo: comprendere come coltivare la propria spiritualità di animatore di oratorio.

Simbolo: cassetta degli attrezzi

Occorrente: 8 cartoncini per kit di Carlo Acutis; 8 cartoncini bianchi; cartelloni; pennarelli.



Fase 1. Il Kit di Carlo Acutis

Gli animatori riceveranno, suddivisi a gruppetti, i cartoncini con scritto su ciascuno i punti del famoso **Kit Spirituale** di Carlo Acutis:

1. Chiedere A Dio le cose col cuore, anche di imparare a pregare.
2. Andare a Messa tutti i giorni.
3. Dire il rosario.
4. Fare azioni di carità verso chiunque possa averne bisogno.
5. Andare a confessarsi tutte le settimane.
6. Momenti di adorazione eucaristica davanti al tabernacolo.
7. Fioretti a Maria che possano aiutare sé e gli altri.
8. Diventare ottimi amici con il proprio angelo custode.
9. Leggere un brano della Bibbia ogni giorno.

I gruppi di animatori si confronteranno cercando di mettere in ordine i cartoncini del kit di Carlo, da quello che risulta loro più difficile da compiere e distante da sé a quello più vicino.

Fase 2. Messaggi da Carlo

L'educatore proverà a spiegare l'importanza e il senso che può avere oggi compiere gli atti di fede del kit di Carlo, con le parole di Acutis stesso, prese da lettere, scritti e biografie del santo, ma anche dalla propria esperienza personale. Per farlo, immaginerà di chattare con Carlo Acutis, facendosi aiutare da un altro educatore, il quale nominandosi "Carlo Acutis" su un programma di messaggistica, si calerà nelle sembianze di Carlo ed utilizzerà le parole precedentemente estrapolate dai suoi testi, per creare un originale scambio di messaggi in diretta tra l'oratorio in cui ci si trovano gli animatori e il Cielo.

Fase 3. Il kit dell'animatore di Mezzo

I gruppi di animatori riceveranno 8 cartoncini, questa volta bianchi, in cui andranno a definire le 8 azioni di fede che si sentiranno di compiere come animatori, prima, durante, e dopo il Grest per crescere nella fede cristiana: es. andare a Messa la domenica, dire una preghiera tutte le mattine prima di iniziare il grest, fare un gesto gentile verso una persona in difficoltà, leggere una pagina di Vangelo alla settimana... dando vita così al loro Kit spirituale, che li sosterrà in questo impegno educativo, ma più in generale nella vita. I cartoncini da loro compilati saranno inseriti in un contenitore creato sempre dagli animatori con materiali di recupero secondo la loro creatività (una scatola di pronto soccorso, una bisaccia, una cassetta degli attrezzi...), riposti poi nella sala animatori, e pronti ad essere aperte al bisogno, durante l'attività estiva.

Condivisione: ciascun kit creato dai gruppi sarà presentato mediante una canzone composta dagli animatori, sulla base dei brani strumentali della colonna sonora della trilogia de "Il Signore degli Anelli". Se non una canzone, anche stornelli, tipici di quando gli hobbit narrano le loro gesta, recitati sui brani della colonna sonora di Howard Shore.

3. La Compagnia degli animatori

Post di Carlo

Senza gli amici che mi hanno voluto bene e che ho sentito vicini sulla terra e in Cielo non sarei stato felice: l'amicizia è dolce e preziosa, perché tiene lontano l'angoscia della solitudine e l'alienazione del non sentirsi amati o voluti. Coltivare amicizie significa ascoltare e osservare l'altro per accoglierlo incondizionatamente e per accorgersi se l'altro riesce a comprendere noi e ciò che per ciascuno di noi è importante. Mi sono divertito tanto con alcuni amici in vita: a scuola, in parrocchia, nelle gite, mentre giocavamo ai videogiochi, nelle chiacchierate fino a tarda notte. E mi sono sentito sostenuto da altrettanti amici in Cielo, giovani santi, che sono stati per me riferimento da ammirare e stimare: Domenico Savio, Maria Goretti, Gemma Galgani per nominarne qualcuno. Ma l'amicizia non sopravvive da sola. Richiede di essere nutrita, coltivata, curata. Così come lo richiedono gli amici del gruppo animatori al Grest.

Obiettivo dell'incontro formativo: definire i criteri per suddividersi ruoli e funzioni all'interno del gruppo animatori.

Simbolo: un seme

Occorrente: un seme; fogli e biro; stampe tabella competenze per ogni animatore; tabelle punteggi FantAnimatore.

Fase 1. La creatura "gruppo"

Immaginiamo di doverci prendere cura della compagnia degli animatori come se fosse una creatura che ci viene affidata: un cucciolo o il seme di una pianta. A Carlo Acutis, guida di questo percorso formativo, piacevano molto gli animali e la natura. Immaginiamo che il gruppo animatori sia un cucciolo, o un piccolo seme, che viene affidato agli animatori e agli educatori del Grest, affinché se ne prendano cura e lo facciano crescere. A gruppi, gli animatori, con un brainstorming, condivideranno quali azioni è importante compiere per prendersi cura del gruppo animatori, che necessita di essere nutrito e sostenuto nella crescita.

Compito degli animatori, organizzati in gruppetti, sarà creare delle check list (delle liste di azioni) da spuntare e da calendarizzare in un calendario condiviso tra animatori (ad esempio mediante lo strumento google) in cui segnare cosa è importante fare per curare il gruppo animatori: perché viva momenti distesi e divertenti favorendo il clima di gruppo, per facilitare la conoscenza dei talenti, delle attitudini, della bellezza e dei desideri di ciascun membro del gruppo, per far sì che il gruppo apprenda, viva momenti formativi e di novità, e perché si prenda del tempo anche per divertirsi a organizzare il lavoro del Grest, secondo le competenze di ciascuno, ma anche tenendo conto di cosa a ciascuno piace fare e su cosa ciascuno ha bisogno di crescere.

Esempio di check list per la categoria nutrimento: pizza insieme una volta alla settimana; preghiera guidata dal don quando ci si trova o preparata a turno da uno o due animatori; approfondimento sulla fede; merende gustose quando ci si trova in oratorio; momenti di riposo e socialità durante le attività; letture, film, ascolti di qualità, condivisione di vissuti ed episodi significativi; ascolto di testimonianze, sacramenti e vita di fede... Ogni gruppetto di lavoro può curare un ambito in particolare della vita di gruppo, oppure tutti possono lavorare su tutti gli ambiti e poi creare check list riassuntive condivise, riportate con infografica su cartelloni, per poi essere appese alla stanza animatori.

Fase 2. I talenti del gruppo

Ciascun animatore riceve una scheda nella quale sono riportate 3 categorie di competenze, con sotto la lista delle rispettive competenze di quella categoria: life skills (competenze di vita), hard skills (competenze tecnico-professionali richieste agli animatori Grest), attitudini. Per ciascuna competenza gli animatori si autovaluteranno su una scala di tre valori che vanno da: 1. Mi sento un Bombadil (mi sento competente); 2. Cammino nella Terra di Mezzo (abbastanza competente); 3. In mezzo alle Paludi di Mordor (poco).

Fase 3. FantAnimatore

Ciascun animatore potrà comporre la propria squadra di 5 animatori compagni che sceglierà in base alle competenze dichiarate e alle sue preferenze. Durante il Grest gli animatori potranno ricevere punti (o galloni se preferiscono ambientare il punteggio) alla luce di una tabella, ideata dagli educatori e dichiarata fin da questi incontri di preparazione, in cui i punti sono abbinati a servizi, compiti, azioni, impegni, gesti, il cui valore sarà stabilito dagli educatori stessi e che gli animatori potranno scegliere di compiere durante l'attività estiva, per conquistare preziosi punti e vincere il FantAnimatore.

Condivisione: le tabelle delle competenze compilate individualmente dagli animatori sarebbe importante fossero condivise almeno a coppie, tra gli animatori che si conoscono abbastanza bene e tra cui c'è amicizia, affinché si possano aiutare a vicenda a calibrare l'autovalutazione, anche sulla base di come essi sono visti dagli occhi di una persona amica.

Nonecalogo dell'Animatore

Saranno 9 i punti a cui gli animatori della Terra di Mezzo saranno chiamati ad ispirarsi per essere continui segni di Speranza in questo Grest. 9 come i membri della Compagnia dell'Anello protagonisti della storia; 9 come i nove anelli affidati agli Uomini nella storia (che poi li hanno resi Nazgul); 9 come le note usate dal compositore Howard Shore, nella colonna sonora del film omonimo, per richiamare il tema dell'anello, oggetto animato capace sia di far sprofondare nell'abisso, sia di dilatare il cuore verso mete insperate. 9, pertanto, il numero chiave di questo Grest, che può ispirare gli animatori ad esser degni del tesoro nei Cieli.

1. L'animatore della Terra di Mezzo coglierà dal protagonista **Frodo Baggins l'Umiltà e la Direzione** nell'affrontare qualsiasi fatica si presenti, durante le giornate di attività estiva.
2. Si farà affiancare **da Re Aragorn**, il cui nome elfico è **Estel**, ovvero **Speranza**, a non scoraggiarsi, bensì a trovare, in ogni situazione, risvolti positivi e soluzioni creative.
3. Si ispirerà al nobile elfo **Legolas**, per coltivare la **Poesia Armoniosa**, racchiusa nel cuore di ciascun ragazzo e ragazza, tesori preziosi affidati alle sue cure.
4. **Solido e in forze**, come il **Nano Gimli**, saprà **dorbottare in maniera simpatica**, quando il sangue ribollirà nelle vene, ma anche **gettarsi a capofitto nel lavoro**, quando vi saranno montagne da scavare.
5. Saprà **chiedere Aiuto e Perdono** a compagni e ragazzi quando si scoprirà, come l'umano **Boromir**, fragile, ferito e in errore.
6. Ma anche condividere **il divertimento e la festosa convivialità** degli hobbit, come l'allegro **Dipino** ricorda sia importante fare, quando il peso dell'anello renderà l'incedere più incerto.
7. Senza, tuttavia, abbassare la guardia come ci rammenta **Merry**, se qualche Nazgul, Orco o Troll dovesse attaccare all'improvviso; pronto a **schierarsi come Alfiere di Corce, al fianco di chiunque abbia a cuore il Bene** delle persone, anche se di origini o credenze diverse dalle proprie.
8. **Fedele**, inoltre, ai propri educatori e all'**Unico Maestro e Signore delle nostre Vite**, come **Sam Gamgee** ha saputo esserlo, sempre, verso il suo Padron Frodo.
9. Infine, affidato saggiamente alla **Provvidenza**, di cui Ent e Aquile lungo il cammino potrebbero esserne testimoni, alla quale il saggio **Gandalf** insegna ad **Appiarsi con Fiducia**.

Categorie	Competenza	Mi sento un Bombadil	Cammino nella Terra di Mezzo	In mezzo alle Paludi di Mordor
Life Skills	Risolvere problemi			
	Prendere decisioni			
	Pensiero critico			
	Creatività			
	Ascolto attivo			
	Empatia			
	Comunicazione efficace			
	Autoefficacia			
	Gestione dello stress			
	Gestione delle emozioni			
Hard Skills animatore Grest	Saper preparare una preghiera			
	Saper progettare e pianificare			
	Saper lavorare in equipe			
	Ballare Inni e bans			
	Curare l'accoglienza			
	Presenza nel gioco libero			
	Saper osservare e documentare			
	Preparare e condurre un gioco o attività			
	Abilità in un linguaggio di animazione (a scelta)			
	Competenze teatrali			
	Competenze animative			
	Saper preparare la merenda			
	Saper riordinare			
	Saper gestire imprevisti			
	Saper parlare con i genitori			
	Saper gestire in modo oculati materiali			
Fare autofinanziamento				
Saper dare feedback nella verifica				
Attitudini	Altruismo			
	Solidarietà			
	Leadership			
	Cooperazione			
	Indipendenza			
	Proattività			
	Spiritualità			
	Prosocialità			
	Organizzazione			
	Flessibilità			
	Comprensione			
	Inclusione			
	Integrazione altre culture e religioni			
	Sostenibilità			
	Disposizione ad apprendere			

dietro le Quinte con Frodo & Co.

La messa in scena della storia non chiede perfezione: chiede passione, collaborazione, coraggio. Esattamente ciò che l'avventura contro Sauron richiede a Frodo e alla Compagnia dell'Anello. Per farci aiutare, abbiamo scelto di affidarci ai popoli della Terra di Mezzo.

Che ci aiutino gli Uomini...

... Ad accettare le strade coraggiose e creative che sono state percorse nell'adattamento del testo di Tolkien. Il copione delle puntate è il frutto di un lungo lavoro di sintesi e di faticose scelte. In linea di massima, si è seguita principalmente la narrazione del libro, ma in alcuni casi si è attinto anche al film (per esempio attribuendo l'accensione dei fuochi a Pipino). Queste scelte non hanno sempre motivi funzionali per cui, davanti a dubbi, tagli o passaggi che riterrete "inaccettabili" vi autorizziamo e riscrivere, adattare, sperimentare, con libertà. Quella che stiamo mettendo in scena è un'opera immensa, densa, viva. Valorizziamola e personalizziamola il più possibile, anche nel linguaggio se dovesse risultare complesso!

Che ci aiutino gli Hobbit...

... A dimostrare che la semplicità è la via più potente per raccontare anche le storie più grandi. La grandezza della storia di Tolkien può spaventare: mondi immaginari, battaglie epiche, paesaggi infiniti. Eppure, una storia così maestosa richiede semplicità. Sarà sufficiente lavorare per ambienti base: un paesaggio roccioso, una collina, una palude, una città... Ogni puntata, poi, segnalerà nel dettaglio alcuni elementi specifici (la Foresta di Fangorn, la diga di Isengard, il Sentiero dei Morti, il Monte Fato, ecc.) per i quali si suggeriscono, volta per volta, soluzioni di facile realizzazione. A volte basterà poco per evocare molto.

Che ci aiutino gli Elfi...

... A comprendere che la bellezza crea meraviglia e che la meraviglia apre al mistero. Musiche evocative, luci ben direzionate, suoni di fondo, silenzi intensi: tutto questo contribuisce a creare atmosfera. Non servono grandi impianti, basta attenzione ai dettagli. Una torcia, una colonna sonora ben scelta, un momento di buio improvviso possono cambiare il tono di una scena. In una storia come la nostra, ogni elemento capace di coinvolgere i cinque sensi è un'opportunità da non perdere.

Che ci aiutino i Nani

... A ricordare che ogni passo conta, purché sia fatto con intelligenza. I nani, esperti di gallerie e profondità, ci insegnano il valore del movimento sapiente, anche in sentieri complessi. Alcune puntate richiedono più ambienti scenici: il palco, la platea, il fondo della sala, il dietro le quinte. Usateli! Spostarsi con naturalezza da uno all'altro darà ritmo alla narrazione e varietà alla puntata. I suggerimenti sono già nelle puntate, basteranno un po' di coordinazione e attenzione ai tempi e il gioco è fatto.

Che ci aiutino i Maghi...

... A ricordarci che le parole possono essere guida, memoria e luce. Carlo Acutis e il suo amico sono i narratori della storia e si avvicinano nella "lettura e commento" dei tre libri del Signore degli Anelli. La loro postazione può essere fissa: uno spazio semplice, sempre nello stesso angolo della scena, con gli stessi elementi scenografici (dei cuscini), ambiente riconoscibile in tutti i suoi aspetti. La loro presenza costante e il libro che tengono in mano durante le puntate è utile, scenicamente coerente, ma anche tanto funzionale poiché può contenere appunti, battute, suggerimenti e diventare, così, elemento pratico che supporta tutta la drammatizzazione, una sorta di "gobbo" perfettamente integrato nella scena.

E ricordate: "Anche la persona più piccola può cambiare il corso del futuro". Che ogni vostra rappresentazione sia un piccolo seme di bellezza e speranza!

I Personaggi che ci accompagneranno nella storia non sono solo protagonisti di un racconto epico: sono compagni di viaggio, riflessi di emozioni e valori che parlano anche alla nostra vita. In loro scopriremo la forza dell'amicizia, la bellezza della diversità, la capacità di lottare per il bene, ognuno a suo modo.

Dalla dolcezza semplice degli Hobbit alla saggezza degli Elfi, dalla forza impetuosa dei Nani al cuore indomito degli Uomini, ogni personaggio porta alla storia qualcosa di unico. Anche scenicamente, un piccolo gesto, un tono di voce, un accessorio ben scelto può renderli vivi e riconoscibili fin dal primo ingresso in scena.

Frodo Baggins: fragile ma determinato, porta sempre con sé un'espressione dolce e risoluta. L'abbigliamento da Hobbit, con pantaloni corti al polpaccio, una camicia ampia, un gilet o una giacchetta con bottoni e, se possibile, i piedi nudi, fanno da sfondo al suo piccolo mantello che lo fa sembrare più minuto del mondo che affronta. In alcuni momenti, l'Anello appeso al collo, sembra pesare più delle sue spalle.

Gandalf il Grigio (poi il Bianco) è saggio e misterioso, con una voce profonda e pacata, un bastone sempre in mano e un lungo mantello che ondeggia come se conoscesse i segreti del vento. Per renderlo riconoscibile bastano una barba bianca, un cappello a punta e pochi gesti solenni.





Gollum/Sméagol è inquieto e tormentato, perennemente diviso tra due personalità in lotta. Si muove accovacciato, parla con se stesso alternando una voce roca a una dolce e stringe tra le mani un oggetto immaginario: il suo "tesssoro".

Samwise Gamgee, Sam per gli amici, è il più fedele e tenace degli Hobbit: semplice nel cuore ma grande nel coraggio, affronta ogni sfida pur di restare accanto a Frodo. Ha uno sguardo sincero e un tono di voce rassicurante, che sa dare forza nei momenti più bui.

Peregrino Tuc (Pipino) e **Meriadoc Brandibuck** (Merry) sono inseparabili amici Hobbit. Pipino è curioso e impulsivo, parla spesso senza pensare, ha un'aria sempre un po' sorpresa e si muove con leggerezza, come chi sta per combinare un guaio; Merry, più riflessivo e protettivo, lo segue da vicino, condividendo ogni avventura con lealtà e coraggio. Indossano entrambi l'abbigliamento tipico degli Hobbit.

Aragorn è il re senza corona, coraggioso e carismatico, con uno sguardo intenso e pensieroso. Porta una spada (Andúril), un mantello lungo e scuro e si muove con passo deciso, ma mai arrogante. La sua presenza ispira fiducia anche nei momenti più difficili.

Gimli il nano è testardo e orgoglioso, cammina a passi pesanti, l'ascia sempre pronta e, anche quando brontola, si capisce che ha un cuore leale e coraggioso.

Legolas è un elfo elegante e rapido, dallo sguardo sempre vigile e la faretra sulle spalle che ne completa l'aspetto fiero. Un paio di orecchie a punta - anche solo sagomate in cartoncino o stoffa - bastano a renderlo immediatamente riconoscibile.

Galadriel è eterea e luminosa, parla lentamente come se pesasse ogni parola, il suo abito lungo e chiaro e lo sguardo intenso le danno un'aura di maestosa dolcezza.

Per tutti gli altri personaggi, da Éowyn a Faramir, da Saruman a Théoden, da Barbalbero a Shelob, da Elrond a Vermilinguo, leggete con attenzione le puntate e scavate nelle loro battute: troverete tutto ciò che vi serve per inquadrarli (elfi, nani, uomini, creature magiche...) e farli vivere sulla scena.

Preghiera del Grest

Signore Gesù,

come una piccola Compagnia dell'Anello anche noi siamo in cammino insieme a Frodo in questo tempo speciale che ci hai donato.

Ogni giorno è una piccola avventura, in cui crescere e scoprire qualcosa di nuovo.

Donaci la saggezza di Gandalf per riconoscere la Tua presenza e saper distinguere il bene dal male.

Donaci il cuore saldo di Aragorn per affrontare con coraggio ogni sfida.

Donaci l'anima pura di Legolas e Gimli per superare le differenze e imparare a camminare insieme.

Donaci la pazienza e l'ottimismo di Sam, per sostenere i nostri amici e trovare la forza di non arrenderci quando il viaggio si fa difficile.

Mostraci la bellezza di essere una vera Comunità come lo è la Contea, cosicché, con l'umiltà dei piccoli Hobbit, i nostri cuori si sentano sempre uniti dal filo invisibile della Speranza.

E quando nell'antro più oscuro di Mordor saremo avvolti dalla paura, ricordaci, come Galadriel, che anche nella notte più buia c'è sempre una luce che continua a brillare.

Benedici questa estate: che sia tempo di gioco, amicizia e crescita in cui scoprire che il vero tesoro non è un anello, ma l'amore che Tu ci doni e che noi ci doniamo gli uni con gli altri.

Amen.

Il mio Tesoro siete Voi

Testo e Musica Andrea Ballabio e Andrea Piccirillo

Siamo una compagnia, andiamo avanti e indietro,
noi pieni di energia, ecco il segreto.
La meta ovunque sia, noi camminiamo,
spiccando un salto, uno per l'altro.

Siamo una compagnia che adesso avanza
e nello zaino ha messo gioia e speranza.
Con gli occhi noi puntiamo quell'orizzonte
restando accanto, andando in alto.

Siete voi!	Noi!
Qui con me!	Io e Te!
Voi per me!	Tu per me!
Il mio tesoro!	Il mio tesoro!

La terra è desolata, scende la notte scura,
insieme siamo luce niente paura!
Semplicemente abbiamo una missione
chi non si arrende sa che poi ce la farà!

Faticheremo ancora lungo il sentiero
ma un peso condiviso è più leggero.
Determinati e vivi, veri custodi
di questo mondo: un grande dono!

Siete voi!	Noi!
Qui con me!	Io e Te!
Voi per me!	Tu per me!
Il mio tesoro!	Il mio tesoro!

Ollenanu - Ollenanu - Ollenanu - Ollenanu -
Il mio tesoro! Orosetoimli

Siete voi!	Noi!
Qui con me!	Io e Te!
Voi per me!	Tu per me!
Il mio tesoro!	Il mio tesoro!

Il Ballo della Contea

Testo e Musica Andrea Ballabio e Andrea Piccirillo

I piedi grandi
Son furbi lo sai,
Ugole d'oro,
più bravi che mai.

Sono gli:
Hobbit, Hobbit, Hobbit
Piccoli
Hobbit, Hobbit, Hobbit

Con arco e frecce
La loro magia,
Belle leggende,
seguiamo la scia.

Sono:
Elfi, Elfi, Elfi
insieme agli
Hobbit, Hobbit, Hobbit
nella Contea!

**C'è una voce che preannuncia
"Niente di buono"
4 zampe, arriva GOLLUM
Il mio tesssssssooro!
Il mio tesssssssooro!
Il mio tesssssssooro!**

Ecco dal monte
scendono giù
con un martello,
li senti anche tu?

Sono i
Nani, Nani, Nani
che seguono gli
Elfi, Elfi, Elfi
insieme agli
Hobbit, Hobbit, Hobbit
Nella Contea! Oh Yeah

Brutti e malvagi,
più alti che mai,
creature giganti,
arrivano i guai.

Sono gli
Orchi, Orchi, Orchi
Che cercano i
Nani, Nani, Nani,
che seguono gli
Elfi, Elfi, Elfi
amici degli
Hobbit, Hobbit, Hobbit
Nella Contea!

**C'è una voce che preannuncia
"Niente di buono"
4 zampe, arriva GOLLUM
Il mio tesssssssooro!
Il mio tesssssssooro!
Il mio tesssssssooro!**

Tutti quanti stan cercando il tesoro
Umani e maghi alla conquista del trono
Viaggiatori e amici dal cuore d'oro
Sai c'è un posto anche per te
Unisciti a loro!

Insieme agli
Orchi, Orchi, Orchi,
che cercano i
Nani, Nani, Nani,
che seguono gli
Elfi, Elfi, Elfi,
amici degli
Hobbit, Hobbit, Hobbit
nella Contea!
nella Contea!
Tutti Con-te! AH

Sei Padre per noi

"Á laita Eruo, estel i lië, Ilùvatar"

(Celebrate Dio, speranza delle genti, Padre di tutto)

Testo: Simone Biagioli e Francesco O'Andola

Musica: Simone Biagioli

Arrangiamenti: Simone Biagioli, Federico Maracaglia e Davide Faraghi

Cantate al Signore, beneditelo
Potente nei cieli è la sua maestà
Grande il suo nome e la sua fedeltà
Eterno è il suo amore per noi

Cantate al Signore beneditelo
Combatte e difende la sua eredità
Contro il nemico lui ha vinto già
è "Dio-con-noi"

Se con la vita lo amerai (lo amerai...)
Su ali d'aquila volerai (...volarai)
Perché è buono ed è giusto
Lodare il Signore per quello che è

Rit. **Ti loderò, Tu cammini con noi nella vita
Ti seguirò, la speranza che dai non deluderà mai
Sei Padre per noi**

Cantate al Signore, beneditelo
Ogni respiro lo celebrerà
Varcate le sue porte con giubilo
salvezza per noi

Se con la vita lo amerai (lo amerai...)
Su ali d'aquila volerai (...volarai)
Perché è buono ed è giusto
Lodare il Signore per quello che è **Rit**

Anche se l'oscurità è profonda
La nebbia mi circonda
Ma Tu sei con me Gesù
Tua è la gloria, Tua la potenza
Da sempre Tu sei il Re! Il Re! **Rit**

**...Ti seguirò, la speranza che dai non deluderà mai
Sei Padre per noi, per noi!
Ti loderò!**

J.R.R. Tolkien



Un'eredità di Storie

J.R.R. Tolkien nacque nel 1892 in Sudafrica, la famiglia si trasferì in Inghilterra quando aveva quattro anni e poco dopo morì il padre, lasciando la famiglia alle prese con la pietà di parenti poco accoglienti. La **Conversione della mamma al Cattolicesimo**, infatti, fu vista con sospetto e giudizio, provocando non poche persecuzioni, così come accadeva ai cattolici in Gran Bretagna ormai da tempo. La signora Tolkien morì in miseria e abbandono, lasciando però al figlio la propria fede e un forte amore per le fiabe e le leggende.

Accolto da padre Francis Morgan, John mostrò grande capacità nello studio e la sua passione per le leggende e le lingue antiche lo portò a laurearsi a Oxford tra il 1911 e il 1915. Sposò Edith Bratt nel 1915. Ebbero quattro figli e il loro amore ispirò molte delle sue opere, incluso il poema di *Beren e Luthien*. Dopo il matrimonio, John combatté nella Prima Guerra Mondiale, dove perse molti amici, un'esperienza che lo segnò profondamente.

Dopo la guerra, fu professore di Lingua Inglese all'Università di Leeds, poi nominato professore di Anglosassone a Oxford nel 1925. Qui fece amicizia con C. S. Lewis. Tolkien aiutò Lewis a ritrovare la fede, ricevendo in cambio supporto per le sue storie. Morì il 2 settembre 1972, all'età di ottant'anni, lasciando all'umanità un'eredità di nuovi miti come *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli*. Il professor Tolkien, creatore di lingue, studioso di leggende e folklore è oggi considerato il padre della Nuova Letteratura fantastica.

La Fantasia

Tolkien fin da ragazzo sentiva che agli uomini del suo tempo era necessaria la **ricchezza nascosta nell'immaginazione**. Scrisse poi da adulto molti saggi su questo argomento e ne conversò molto con i propri amici, gli Inklings, un gruppo di studiosi e scrittori inglesi tra cui l'amico Lewis. La perdita dei genitori e l'esperienza della guerra lo avevano segnato, alimentando la riflessione sulla storia dell'umanità e sul male: in mezzo all'orrore e alla sofferenza arrivò a **consolidare la sua fede**, raggiungendo una matura consapevolezza alimentata da **speranza e carità**.

Tolkien viveva in un tempo ferito dalla guerra dove la letteratura aveva perso ogni valore e certezza, senza più fede e senza più sogni. In questa crisi riconosceva un bisogno, un bisogno antico: **il desiderio primario di Meravigliarsi, Stupirsi e Fermarsi un istante di fronte alla Bellezza**. Con tutto se stesso desiderò restituire all'uomo del suo tempo la magia che c'è nel **Mito**, nelle **Storie Fantastiche** e tutta la sua opera può essere paragonata a un canto all'invenzione e alla creazione dell'**Uomo Poeta**.

La Fantasia per Tolkien era un'arte. E non un'arte come le altre, ma l'arte più potente perché era in grado di creare immagini che non appartengono alla realtà. La forma più alta di Arte, quindi, ma anche la più difficile da produrre proprio per la sua distanza dal mondo reale o primario.

La SUBCreazione

La Fantasia è **un'attività razionale** che richiede fatica, riflessione e una **grande maestria**; non offusca i confini del mondo reale perché da esso dipende. Nel mondo creato da Tolkien, la Terra di Mezzo, tutto è coerente: cartine accurate corredano i racconti, la lingua è unica e ricca. Il reale e il razionale non sono esclusi dall'immaginazione, ma ne sono **il corredo**. Popolando il mondo di elfi e draghi, praticando la "mitopoiesi", cioè creando continuamente miti, storie, piccoli frammenti di verità o della continua ricerca sulla verità, **l'uomo partecipa alla creazione del mondo, realizza il progetto di Dio**. Perché se l'uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio Creatore, allora a Sua immagine non può far altro che essere creativo. Se i pensieri dell'uomo derivano da Dio, anche le invenzioni della sua immaginazione devono derivare da Dio, e di conseguenza, **riflettere parte della verità eterna**.

L'uomo per quanto abbia subito una vera Caduta, per quanto sia una creatura peccatrice, non è perduto, non ha perso la sua elezione di creatura di poco inferiore agli angeli. Nella fantasia, come viene chiamata, "si crea una nuova forma, ha inizio il Mondo Fatato; l'Uomo diviene un sub-creatore".

Ecco il concetto fondamentale, la *sub-creazione* che con la volontà riesce a far vera ogni visione della fantasia. **È l'uomo che dà la personalità agli oggetti**, siano sentimenti o concreti astri del cielo, così come fece raccontando miti prima che la Rivelazione facesse luce sulla Verità.

La riscoperta

Un narratore si impegna a creare un Mondo Secondario, coerente in se stesso. In questo mondo ciò che il narratore racconta è vero, degno di essere creduto fino a che restiamo al suo interno. Così facendo il narratore fa un dono al suo lettore: la *Riscoperta*. **La Riscoperta è la riconquista del mondo e delle cose, liberate dal grigiore dell'abitudine e della possessività**. La Riscoperta ha molto a che spartire con l'umiltà, la capacità di un bambino di lasciarsi stupire e ritrovare la novità del mondo. Dopo aver letto e immaginato Lothlorien, ogni foresta del mondo farà risuonare il ricordo e si vestirà di incanto. Nella Fantasia abbiamo la possibilità di superare i limiti, di soddisfare vecchi desideri e ambizioni che vanno dalle curiosità ai desideri profondi: si realizzano sogni mai immaginati come **la comunione con tutti gli esseri viventi** e il desiderio più antico e profondo, **l'Evasione dalla Morte**. Le storie fantastiche che parlano di elfi, sono realizzate da uomini che evadono nell'Immortalità. Con le storie spiegano e comprendono la morte, la conoscono, l'esplorano come nella realtà non potrebbero mai fare. E questo ci porta all'ultimo dono, la *Consolazione* del Lieto Fine.

L'Eucatastrofe

"Lo chiamerò *Eucatastrofe*. Il racconto *eucatastrofico* è la vera forma della fiaba, e rappresenta la sua più elevata funzione".

La buona catastrofe, il capovolgimento improvviso che provoca gioia, non è una fuga, non nega che possa darsi il contrario, il dolore e la sofferenza, ma nega la disfatta totale, la sconfitta universale, è in questo senso una buona novella, "che fornisce una visione fuggibile della Gioia, quella Gioia oltre le muraglie del mondo, intensa come il dolore", **la Gioia del Paradiso**.

Dio stesso ha redento gli uomini con la **Storia dell'Incarnazione** e l'*eucatastrofe* della morte e **Risurrezione di Cristo**. Deve essere chiaro fin dall'inizio che per Tolkien il valore delle storie fantastiche e della letteratura in quanto strumento capace di farci amare il mondo è **inscindibilmente legato alla Storia di Cristo**. Ai tempi di Tolkien tanti studiosi di mitologia tacciavano il cristianesimo di non essere altro che una rielaborazione del mito del dio che muore.

Tolkien, insieme a Lewis e a Chesterton, risponde a queste pretese dichiarando che **Dio si è calato nella storia dell'Uomo, trasformando un Mito in un Fatto concreto, accaduto in un Tempo e in un Luogo, accaduto per la salvezza di tutti i Tempi e tutti i Luoghi**.

Tutta la produzione di Tolkien ha le sue fondamenta nella fede in questo Fatto: **la Leggenda e la Storia si sono incontrate e fuse, il Figlio di Dio è veramente morto e risorto per noi**. Non serve quindi azzardarsi in metafore e similitudini, cercare nei libri di Tolkien una corrispondenza perfetta fra romanzi fantastici e Scrittura. Nel leggere lo *Hobbit* o *Il Signore degli Anelli* tanti hanno scritto di analogie e identità, forzando a volte il mondo tolkeniano, a noi basta sapere che le opere del professore oxoniense sono **opere d'Arte fantastica germinate e cresciute dalla Fantasia e da una Fede provata**.

Uno sguardo al sussidio

Nelle pagine introduttive, oltre alla puntuale presentazione del **Sussidio** e dei suoi **Contenuti**, trovate:

- il **Cammino Spirituale** del Grest
- il **Percorso Animatori** in preparazione all'attività estiva
- il **Noncalogo dell'Animatore**
- i **Personaggi** e le indicazioni per la **Messa in scena**
- l'**Inno e il Ban**, il **Canto di Preghiera** e la **Preghiera del Grest**
- un **Approfondimento** sul testo e sull'autore.

Siete pronti per immergervi nelle 20 puntate? Esse prevedono:

- il **Riassunto** dell'avventura e la **Parola Chiave** del giorno
- una **Tavola Illustrata** per descrivere l'avventura
- la **Drammatizzazione** del testo
- il **Percorso di Spiritualità** quotidiano
- i **Giochi, i Giochi Sportivi** e le **Attività**
- la **Verifica Giornaliera** per gli animatori.

Alcune sezioni ampliaranno ulteriormente la proposta:

- i **Giochi dedicati ai piccoli Hobbist**
- alcune **Idee per i Preadolescenti**
- il **Potere della Comunicazione**, un vademecum dedicato alla comunicazione durante le giornate di attività estiva.

Non mancherà il sito **EstateAnspi.it**, nel quale trovare audio, musiche e gesti, laboratori, immagini grafiche e ulteriori supporti all'attività estiva, tutti da scoprire.

Infine utilizzate questi **QR Code** per accedere a:



Video-Racconti
per i piccoli
Hobbist



LABORATORI
di Manualità



Le Carte per
la Proiezione
del Grest